

Un “giardino planetario”

Pensare la Terra come un “giardino planetario”, secondo la definizione del paesaggista-filosofo Gilles Clément: è questa la seducente idea che fa da sfondo e da filo conduttore degli interventi pubblicati in **Per un giardino della Terra** (a cura di Antonella Pietrogrande, Casa editrice Leo S. Olschki, X-430 pp. con 53 tavv. f.t. di cui 37 a colori), che raccoglie le lezioni dei Corsi del Gruppo Giardino Storico dell'Università di Padova. Di fronte all'inquietudine per il nostro pianeta – mai come ora così fragile e minacciato – si sente l'esigenza di una coscienza collettiva, capace di una tutela non solo locale, ma globale. La configurazione stessa della Terra rimanda all'idea di giardino: entrambi sono luoghi in cui le piante vengono coltivate per necessità, per piacere e per il gusto dell'esotismo. Questo concetto invita a ripensare il giardino non come un'entità chiusa, ma come un sistema aperto che dialoga con il paesaggio circostante e interagisce con il proprio contesto.

